

A loro vetrouaglia; percióche di ciò erauamo molto addolorati, sapendo quanto poca ne haueuamo quando da noi si separarono: dammo adunque gagliardamente ne' remi per arriuarli; percióche temeuamo che haueffero presa poca vetrouaglia da' Russiani, & desiderauamo di partir cò essi la nostra, & hauendo con gran fatica tutto quel giorno canuiato a remi lungo l'orlo della terra, circa la meza notte trouammo vn riuo d'acqua dolce, & perciò viciati beuimmo dell'acqua fresca, & cogliemmo anco delle foglie della Lumacaria. Ma quando ci preparauamo per partire bisognò quìui fermarci; percióche il crescente dell'acqua era passato, & guardauamo pure con diligenza le vedeuamo Candinas, & le 5. croci che ci haueuano detto li Russiani, ma non vedemmo niente.

18. d'Agosto, la mattina sendo il Sole circa il leuante, per metterli a caminar leuammo il fasso, che vsauamo in vece d'anchora, & caminammo a remi lungo il continente fino a mezzo giorno, poi vedemmo vna punta stesa in mare con l'ombra di alcune croci, alle quali appressandoci perfettamente le conoscemmo, & sendo il Sole circa il ponente comprendemmo manifestamente che'l continente si voltaua verso ponente, & maestro; & da quei segni conoscemmo chiaramente che quello era il Promontorio di Candinas all'ingresso del mar Bianco, il quale haueuamo da passare, & che tanto haueuamo desiderato. Questo Promontorio o punta di Candinas si può facilmente conoscere si per le cinque croci sopra esso piantate, come per i suoi due fianchi sono volti l'vno a sirocco, & l'altro a maestro, & volendo hor, mai nauigare di là verso il lato occidentale del detto mar Bianco, verso la Noruegia, trouammo che vn vaso d'acqua era viciato. Onde faccuamo pensiero di tornar nel continente, & pigliar dell'acqua fresca; ma perche l'onde cominciavano d'ogn'intorno a crescere, non ci hastò l'animo, & hauendo trouato vento prospero da Siroco (che non era da perdere) nel nome di Dio ci partimmo, sendo il Sole circa maestro, & facemmo vela tutta quella notte, & il giorno seguente, con felice cammino; si che in tutto quel tempo prendemmo i remi solamente per vn' hora, & meza; & la seguente notte ancora fu prospera la nostra nauigatione: si che il giorno seguente circa il Sole in greco leuante vedemmo il continente dal lato sinistro del mare bianco, il quale però comprendemmo dal fremito del mare rotto nel lido, prima che lo vedessimo, & vedendo appresso che la terra era piena di scogli, & diuersa da quella del lato orientale del detto mare. La quale era piana, & arenosa, & con pochi monti, tenimmo per certo d'esser giunti al lato Occidentale del mar bianco, a i confini della Lappia, rendendo gratie a Dio, che nello spatio di circa 30. hore ci haueffe condotti, oltre il mar bianco, largo intorno 40. miglia: il nostro viaggio veramente fu verso ponente con vento da greco.

Come dopo molti errori arriuammo al lato Occidentale del mar Bianco, oue trouammo vna naue Russiana con 13. huomini, delli quali summo riceuuti nelle loro case, & dato da mangiare, & due Lapponi con le mogli, & figliuoli mendicanti, & il loro habito, & costumi, & come quini anco imprauisamente arriuarono i nostri compagni, che s'erano da noi discostati.

Cap. XXIIII.

C 20. d'Agosto giunti dinanti al continente il vento da greco ci abbandonò, & cominciò a soffiare gagliardamente maestro, onde vedendo che erauamo per far poco viaggio, ci risoluemmo intanto di tirarci dietro certe rupi. Fatti vicini al continente vedemmo alquante croci, & segni a quelle attaccati, da' quali intendemmo che quìui era vn comodo ricetto per le naui, onde entrammo dentro, & entrati vn poccolino, vedemmo vna gran naue Russiana quìui fermata, alla quale con ogni potere ci appressammo, & di più alcune cale habitate. Fermammo la nostra barca presso la naue, & perche già cadeua la pioggia, tiramo la vela sparta di sopra via, poi viciati nel continente andammo a quelle cale, doue fummo molto benignamente riceuuti; percióche ci menarono nella loro stufa, & ci asciugaron le vesti bagnate, & mettendoci innanzi vn pesce cotto a lessio ci inuitaron amicheuolmente a mangiare. In qste casette vi erano al numero di tredici persone, & ogni giorno la mattina andauano con due barchette a pescare, delle quali due di loro erano padroni. Viueano molto parcamente mangiando pesce con pesce; verso la notte apparecchiandoci noi a tornar nella barca, inuitarono il Nocchiero, & me a restar nelle lor case: il Nocchiero, ringraziandoli ritornò alla barca, & io quella notte stetti con esso loro. Oltre quelle tredici persone, vi furono quìui anco due Lapponi con tre donne, & vn fanciullo, i quali viueuano miserissimamente delle reliquie che i Russiani dauano loro, come vn boccone di pesce, & qualche tetta di pesce gettata in terra da' Russiani, le quali cose essi prendeuano con gran ringraziamenti, si che molto si marauigliammo, & compassionammo la povertà, & miseria loro, benché il nostro stato fusse all' hora forse più misero: ma a quel che si poteua comprendere quella era la vita loro cotidiana; hor quìui bisognò fermarsi, percióche spiraua all' hora maestro a noi contrario.

21. detto, quasi tutto il giorno piovè, ma più leggierrmente verso mezzo giorno, & il nostro Nocchiero comprò del pesce fresco, il qual poi cotto, ne mangiammo, fin che summo satii, il che già gran tempo non haueuamo potuto fare: facemmo anco vna polenta di farina, & acqua, la quale mangiammo in luogo di pane, si che erauamo alquanto allegri: dopò mezzo giorno cessando vn poco la pioggia, entrammo nel continente vn poco più a dentro a cercar delle foglie di herba delle lumache, & in quel mentre vedemmo due huomini sopra il monte, onde diccuamo tra noi, in questi contorni